

Autore: Giuseppe Basso

Residente

Titolo "BORGO" DEL TERRIZZO e ISOLA PALMARIA

Tag: Terrizzo, Protocollo d'intesa, petizione, Parco di Porto Venere Ministero Difesa, Marina Militare

**Leggere** superficialmente il protocollo d'intesa sul passaggio dei beni militari dell'isola Palmaria al Comune di Porto Venere potrebbe spingere, in buona fede, a considerare secondario o addirittura irrilevante uno dei punti che formano il protocollo stesso.

**Approfondire**, invece, le potenzialità del Terrizzo dentro una visione complessiva dell'isola e nell'ambito di una nuova concezione del Golfo, consente di ritenere fondamentale il recupero a scopi civili di una sua adeguata parte.

**Parliamo** di una base logistica che dovrebbe essere messa in condizioni di operare al meglio per 12 mesi all'anno e di qualificare il suo intreccio/collegamento con la vita sociale ed economica della Spezia e di Porto Venere in particolare.

**Parliamo** di un sito strategico da rendere funzionale per l'accoglienza turistica e l'attività escursionistica, anche ipotizzando nell'area la riqualificazione di buona parte delle strutture esistenti per il primo soccorso, la protezione civile, i servizi igienici, la Guardia Costiera, le Associazioni di volontariato e per l'aggregazione degli stessi abitanti. Dovrebbe corrispondere, cioè, ai vari aspetti organizzativi che la valorizzazione dell'isola e la presenza umana richiedono, anche rappresentando un punto di riferimento/campione per finanziamenti europei che il recupero dell'unico "borgo isolano" della Liguria potrebbe attirare. Obiettivi civili, appunto, che, mentre contribuirebbero a creare partecipazione, lavoro e piccola impresa, potrebbero convivere con le esigenze e le possibili novità legate ai così detti "organismi di protezione sociale", quali vengono ritenuti i vicini stabilimenti balneari.

**Il Ministero della Difesa, la Regione, il Comune e il Parco Naturale di Porto Venere** sono ancora in tempo ad assumere la responsabilità politica per considerare prioritario e irrinunciabile il recupero del "borgo", in quanto elemento centrale dentro una visione complessiva di sviluppo equilibrato dell'isola. Si tratta di sostenere un processo di qualità, un sistema a rete, che, iniziando proprio dalla principale "porta" della Palmaria, sia basato sul valore e sulla salvaguardia di una natura e di un ambiente eccezionali, anche promuovendo la scoperta e la conoscenza delle interessanti fortificazioni presenti sull'isola, compreso il forte Palmaria - Cavour.

**Si ritiene possibile**, quindi, recuperare adeguati spazi del Terrizzo con un'integrazione al protocollo d'intesa.

**Ci piace immaginare** che queste riflessioni siano ben accolte e sostenute soprattutto dal Comune di Porto Venere, nella sua collegialità, favorendo il necessario processo partecipativo, importante per avviare una giusta valorizzazione dell'isola Palmaria.

Nell'Agosto 2016 il presente documento è stato sottoscritto da diversi cittadini, residenti, associazioni. A seguire il testo base della petizione:

In merito alla valorizzazione dell'isola Palmaria, il mancato inserimento di gran parte del Terrizzo tra i beni che potrebbero passare dal demanio militare al Comune indebolisce l'elaborazione di un'interessante fase di equilibrato sviluppo dell'unica isola abitata della Liguria, fase resa possibile da qualche anno a seguito di una nuova legislazione.

La Palmaria, nella salvaguardia delle sue preziose peculiarità ambientali e storiche, può costituire un importante contributo per creare lavoro e impresa e per elevare la qualità dell'organizzazione e dell'accoglienza turistica nell'ambito del Golfo della Spezia.

Nessuno di noi intende sminuire il ruolo delle Forze Armate, disconoscendo il ruolo degli "organismi di protezione sociale" presenti sull'isola durante il periodo estivo. E' altrettanto necessario, però, che le Istituzioni competenti non valutino la permanenza della quasi totalità del Terrizzo tra le proprietà del Ministero della Difesa come un bilanciamento rispetto ai beni resi disponibili al Comune.

Occorre una nuova disponibilità a riflettere più a fondo sul principale nucleo storico dell'isola per utilizzare alcune sue significative parti a scopi civili (base operativa durante l'intero anno per l'accoglienza, l'organizzazione, la protezione civile e il presidio medico, i servizi igienici, l'abitazione per incaricati ecc.).

I sottoscritti cittadini ritengono questa richiesta un arricchimento democratico, considerando l'argomento degno della più ampia partecipazione.

(sottoscritta da circa 100 persone)